

IL NOSTRO TERRITORIO

LE ZONE COINVOLTE

UN PRIMO PROGETTO RIGUARDA I COMUNI DI CAPANNOLI, CASCIANA TERME-LARI E TERRICCIOLA (12,6 KM). IL SECONDO (15 KM) SI ESTENDE FRA I COMUNI DI CASCIANA-LARI, CHIANNI E TERRICCIOLA

Trivelle per cercare la geotermia Valdera, due richieste in Provincia

Da Chianni a Lari, partito l'iter. E gli ambientalisti insorgono

QUELLE richieste non sono certo passate sotto traccia. Sì, perché c'è già un comitato «green» pronto a dare battaglia contro un possibile sbarco delle trivelle in zona, da Capannoli fino a Casciana Terme-Lari: la diffusione, quasi a macchia di leopardo, dei nuovi permessi di ricerca geotermica stavolta riguarda pure una fetta di Valdera, terra ancora vergine sul fronte della caccia al vapore del sottosuolo, se escludiamo un permesso sbiadito fra le scartoffie che toccava da vicino il Comune di Peccioli per la ricerca della bassa e media entalpia (ovvero quel fluido necessario al teleriscaldamento, per intenderci). Ma andiamo per ordine. L'attacco frontale arriva da un gruppo ambientalista, «Salviamo la Toscana dalla geotermia, per la salute dei cittadini», che non a caso si è auto affibbiato un nome che è già tutto un programma di intenti. E che invita chiunque, associazioni o aziende agricole e quant'altro, a contattarli per fare fronte comune contro i progetti di ricerca. All'occhio lungo del comitato, che si è organizzato imbastendo anche un gruppo Facebook e che da un po' di tempo si occupa del binomio geotermia e salute, non sono sfug-

gite due istanze di progetti, depositate in Provincia: la ricerca del fluido geotermico, che ha fatto la fortuna dell'Alta Valdicecina (vedi la centrale Enel Green Power di Larderello), riguarda due progetti specifici, «Soiana» e «La Fornace», presentati da una sola azienda, la Cogeme Spa. Già finiti sulle pagine del Burt.

«**IL PRIMO** progetto – spiega l'associazione – riguarda i Comuni di Capannoli, Casciana Terme-Lari e Terricciola, per una superficie di ricerca richiesta di 12.6 kmq. Il secondo, oltre a questi tre municipi, include anche Chianni, per una superficie di richiesta pari a 15 kmq. Entrambi i progetti sono stati pubblicati sul sito della Regione e sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità, mentre il termine delle osservazioni è già fissato a 45 giorni a partire dallo scorso 27 ottobre». L'iter, sia chiaro, non è quasi mai una strada in discesa ed i tempi spesso hanno dilatazioni bibliche. Ma il gruppo è già pronto a sfoderare i muscoli: «Purtroppo, certi progetti passano in silenzio e si impedisce ai cittadini di conoscere gli strumenti a loro disposizione per contestarli o presenta-

re le osservazioni, sottolineando anche quegli aspetti di insostenibilità e le possibili ricadute su ambiente, paesaggio, falde acquifere e salute pubblica. Invitiamo chiunque, dalle associazioni, alle aziende agricole, fino alle attività ricettive, a contattarci tramite la nostra pagina Facebook, per poter intraprendere azioni organizzate e coordinate».

Ilenia Pistolesi



Un comitato per dire «No» alla geotermia

